

## MADE IN GEORGIA

Face-to-face with Irakli Rusadze, creative director of the Situationist brand

An appointment for Wednesday evening. The day ends in style with the Situationist fashion show - that promises to meet up to expectations - within the picturesque setting of the Museum of Science and Technology, baptized as a stage for many fashion shows. Founded in 2015, from the creativity of the twenty-five year old Irakli Rusadze, the brand has been chosen as special guest at White Milano that, with the support of the National Chamber of Italian Fashion, decided to have the Georgian brand tread the catwalks of Milan Fashion Week for the first time. A recognition that confirms how the focus that has for some time been concentrated on Eastern Europe - thanks to several talented designers who have attracted international attention - results in a propensity towards an intense and intriguing aesthetic underground that flirts with the 90s, revisiting them through sophisticated, feminine silhouettes. Authentically "Made in Georgia", all his pieces are created on site, and Irakli follows the entire process of production: from planning each garment, to design and cutting. Next winter's collection is based on powerful lines with oversized volumes, manly outfits, long coats with double lapels - rich in details, different models of jumpsuits in leather, neoprene, and wool with a fur effect. A demonstration of a great attention given towards the research in the materials used. Focus is on the shoulders, well-defined and structured. Proof of a creative process that starts

from classical denotations and reaches an innovative and personal inclination, for a look with a subversive and unconventional soul. This is confirmed by the name chosen for the brand, Situationist, which takes its cue from an expressive current and assumes a personal meaning in the works of the designer, who associates his creations with specific situations and tendencies, in a symbiotic relationship with the context in which they are inserted.

**Your clothes suggest a dialogue with the present. How do you translate the present in your collections, and how do you intend contemporaneity?**

Anything that comes off my work table reflects the reality I live in. Not the actual reality. I would say, more of a puzzle of everything I ever saw, and everything I ever thought of, and even though every piece I create goes public now, it still remains very private to me.

**What influences you? Which is the inspiration for your latest collection?**

The crazy 90s. Georgian women. Their ability to be happy in a world, which had nothing to give but never-ending need and desperation. Inner strength. Beauty of imperfections.

**In recent years, Georgia has given birth to a new generation of talented designers, attracting attention on an international level. In your opinion, why is "Made in Georgia" capturing such interest and acclaim?**

There were two people who were talented enough to put Georgia on the map of world fashion: David Koma and Demna Gvasalia. Since the attention to the region was already driven, other Georgian designers became more visible - like myself. Yet, still, it wouldn't be possible if not for the MBFW Tbilisi, led by Sofia Tchkonja - the only opportunity you get here to show your clothes to the world.

**Your brand was chosen as special guest at White Milano, during which your collection treaded the catwalk for the first time, with the cooperation of the National Chamber of Italian Fashion. What does being included in the official calendar of Milan Fashion Week mean to you?**

I was so thrilled, I couldn't believe it was really happening. Being there, in the heart of fashion making, not as a spectator, but as a part of this process, was very exciting. I have to admit, it was a pleasure to work with WHITE Milano. It's a level of professionalism I've never seen before. Everything was taken care of. Every detail, every wish I had for the show. I hope it's the beginning of a long-term partnership.

**There is talk of a "new minimalism". What do you think of this evolution, and how much is it part of your approach towards your work? Would you define**

**yourself a purist?**

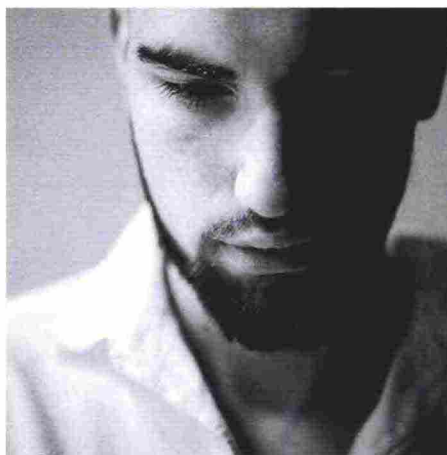
I'm anything but a purist. The world would lose all its attraction for me if it weren't for mixing. Any development is a change, any move is a development. I'm for the reconsideration of traditions, shapes, languages, concepts of femininity and masculinity. Our planet goes around 30 km per second, so we all have to speed up. "New minimalism" is not an artificial decision made by designers. It's a trend, which was brought to the fashion industry by people who wanted to go to the party after work without changing their clothes and still look good. As for my approach, well, I'm not making clothes for special occasions, so the concept of a simplified wardrobe fits me well. Yes to "new minimalism".

**Fashion designer, or dressmaker?**

I'm a dressmaker with a personal point-of-view on clothing, which makes me a fashion designer.

**8 How do you image the fashion of the future?**

From what I see, history keeps on repeating itself, and the fashion industry is not an exception - moving in circles, adjusting eternal classics to a constantly changing reality.



SITUATIONIST 227





# MADE IN GEORGIA

A tu per tu con Irakli Rusadze, direttore creativo del brand Situationist

Appuntamento per mercoledì sera. Si finisce in bellezza la giornata con la sfilata di Situationist, che promette uno show all'altezza delle aspettative, nella suggestiva cornice del Museo della Scienza e della Tecnologia, battezzato come palcoscenico di numerose sfilate. Nato nel 2015 dalla creatività del venticinquenne Irakli Rusadze, il marchio è stato scelto come special guest di White Milano che, con il supporto di Camera Nazionale della Moda Italiana, ha deciso di far sfilare per la prima volta il brand georgiano durante la Milano Fashion Week. Un riconoscimento che conferma come il focus che da qualche tempo si concentra sull'Est Europa, grazie ad alcuni talentuosi designer che hanno catalizzato l'attenzione internazionale, si traduca nella propensione per un'estetica underground, intensa e intrigante, che strizza l'occhio ai Nineties rileggendoli attraverso silhouette sofisticate e femminili. Un autentico Made in Georgia, tutto viene realizzato in loco e Irakli segue l'intero processo produttivo, dal disegno al taglio, passando per la progettazione di ogni capo. La collezione dedicata al prossimo inverno è improntata su linee potenti dai volumi over, completi manlike, cappotti lunghi con revers doppi e ricchi di particolari, diversi modelli di tute declinate in pelle, neoprene e lana effetto pelliccia, che dimostrano grande attenzione nella ricerca dei materiali. Focus sulle spalle, segnate e ben strutturate, testimonianza di un iter creativo che parte da definizioni classiche per approdare a un'inclinazione innovativa e personale. Un look dall'animo sovversivo e anticonformista, come conferma il nome scelto per il brand, che prende spunto dalla corrente espressiva Situazionista per assumere un significato personale nel lavoro del designer, che lega i suoi capi a specifiche situazioni e direzioni, in un rapporto simbiotico con il contesto in cui sono inseriti.

**Le tue creazioni suggeriscono un dialogo col presente. Come traduci il presente nelle tue collezioni e come intendi la contemporaneità?**

Tutto ciò che nasce sul mio tavolo di lavoro riflette la realtà in cui vivo. Non si tratta di una realtà effettiva, ma di un puzzle di tutto ciò che ho visto e pensato nella mia vita, e anche se ogni pezzo che creo ora diventa pubblico, rimane per me qualcosa di molto intimo.

**Cosa ti influenza? Qual è l'ispirazione della tua ultima collezione?**

I pazzi anni Novanta, le donne georgiane e la loro capacità di essere felici in un mondo che non ha nulla da dare, se non disperazione senza fine. La forza interiore. La bellezza delle imperfezioni.

**La Georgia negli ultimi anni ha partorito una nuova generazione di interessanti designer, focalizzando**

**l'attenzione internazionale. Per quale ragione il Made in Georgia sta catturando interesse e consensi così importanti?**

Il merito va a due designer tanto capaci da posizionare la Georgia sulla mappa della moda mondiale: David Koma e Demna Gvasalia. Grazie a questa nuova attenzione per la Georgia, altri stilisti autoctoni hanno acquisito visibilità come me. Ma non sarebbe stato possibile se non fosse per la MBFW Tbilisi, guidata da Sofia Tchkonია, l'unica opportunità che abbiamo per mostrare le nostre creazioni al mondo.

**Il tuo brand è stato scelto come special guest di White Milano e la tua collezione è apparsa in passerella per la prima volta con la collaborazione di Camera della Moda. Cosa significa per te essere stato inserito nel calendario ufficiale della Milano Fashion Week?**

Ero così entusiasta. Non riuscivo a credere che stesse realmente accadendo. Essere lì, nel cuore del circuito moda non come spettatore, ma come parte di questo processo, è stato molto emozionante. Devo ammettere che è stato un piacere lavorare con White Milano. Si tratta di un livello di professionalità che non avevo mai conosciuto prima. Tutto è stato curato al meglio. Ogni dettaglio, ogni desiderio che avevo per la sfilata. Spero che sia l'inizio di una partnership a lungo termine.

**Si parla di 'nuovo minimalismo'. Cosa pensi di questa evoluzione e quanto fa parte del tuo approccio al lavoro? Ti definiresti un purista?**

Sono tutt'altro che un purista. Il mondo perderebbe tutta la sua attrazione per me, se non fosse per le contaminazioni. Ogni sviluppo è un cambiamento, ogni movimento rappresenta un'evoluzione. Sono per la riconsiderazione delle tradizioni, delle forme, dei linguaggi e dei concetti di femminilità e mascolinità. Il nostro pianeta si muove a circa 30 chilometri al secondo, perciò dobbiamo tutti accelerare. Il 'nuovo minimalismo' non è una decisione artificiale fatta dai designer, si tratta di una tendenza portata nel settore moda da persone che volevano andare a far festa dopo il lavoro senza cambiarsi d'abito rimanendo impeccabili. Per quanto riguarda il mio approccio, anche io non creo abiti per occasioni speciali, perciò il concetto di guardaroba semplificato mi si adatta bene. Si al "nuovo minimalismo".

**Fashion designer o sarto?**

Sono un sarto con un personale punto di vista, il che mi rende un fashion designer.

**Come ti immagini la moda del futuro?**

Da quello che vedo, la storia continua a ripetersi e l'industria della moda non è un'eccezione - si muove in cerchio, adattando classici eterni ad una realtà in continua evoluzione.

Decio Vitali



